

**GALILEO GALILEI**  
**PADRE della SCIENZA**  
Costretto in ginocchio con  
l'abiura a rinnegare le sue  
scoperte scientifiche

# La VOCE

## del Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

*Direzione Ing. Vincenzo Brandi*

La VOCE ANNO XIII N°7

MARZO 2011

PAGINA a

## Mediterraneo in fiamme

La crisi economica mondiale, che si irradia dai grandi paesi capitalisti dell'Occidente verso i loro satelliti meno sviluppati, dopo aver sgonfiato i "miracoli economici" irlandesi e spagnoli e ridotto sull'orlo della bancarotta la Grecia e forse domani il Portogallo, ha duramente colpito i paesi arabi che si affacciano sulla sponda meridionale del Mediterraneo.

I regimi corrotti delle ristrette borghesie filo-occidentali, dopo aver perso quei limitati margini economici che permettevano loro di redistribuire qualche briciola alle masse lavoratrici e di assicurare qualche posto di lavoro agli studenti, si trovano a dover affrontare la crescita della miseria e della disoccupazione e la perdita verticale dei consensi, o semplicemente la fine della rassegnazione popolare.

Il primo regime a cadere è stato quello della Tunisia dove la protesta popolare ha visto risorgere finalmente dopo anni di declino e di assenza un fronte di forze di sinistra, tra cui lo stesso Partito Comunista.

In Algeria già da tempo infuria la protesta, sfociata addirittura negli anni scorsi in una guerra civile strisciante condotta purtroppo da forze di caratteristiche religiose islamiche, mentre le forze laico-socialiste non sono riuscite, anche per i loro limiti teorici e pratici, a prendere la direzione della rivolta.

In Palestina l'atteggiamento ormai apertamente collaborazionista verso Israele e verso l'imperialismo statunitense dei circoli borghesi laici che si riconoscono nell'Autorità Nazionale Palestinese di Ramallah (vedi ad esempio le ultime sconcertanti rivelazioni di Al Jazira sui cedimenti di Abu Mazen) è duramente contestata anche qui dal movimento di resistenza islamica Hamas. Qualche segno di risveglio viene anche dal movimento di estrema sinistra costituito nel Fronte Popolare e dal movimento laico per il boicottaggio economico e culturale di Israele.

Il paese chiave per sapere come si evolverà questa situazione esplosiva è il più importante ed antico della regione: l'Egitto. Qui finalmente masse di lavoratori, dopo un periodo di scioperi e proteste isolate, sono scesi massicciamente per le strade per contestare il regime del dittatore e falso democratico Mubarak e chiedere pane, lavoro, riforme ed un nuovo governo. Nel momento in cui questo articolo è scritto la situazione è aperta ed incerta. Non è nemmeno chiaro se la rivolta sarà condotta dal potente movimento islamico dei Fratelli Mussulmani, o se le forze di sinistra, dopo anni di repressione ed involuzione, sapranno imporre le loro tematiche ed i loro programmi.

La caduta del regime egiziano, stretto alleato di Israele e degli USA, avrebbe conseguenze incalcolabili per gli equilibri regionali e mondiali: la preoccupazione del governo statunitense, massimo sostenitore del regime di Mubarak, è evidente, così come i tentativi di intervenire per salvare il salvabile.

Anche dal nostro lato della sponda mediterranea il regime berlusconiano appare in crisi travolto da scandali e scandaletti: peccato che anche qui, nel momento di maggiore debolezza del governo, non appaia all'orizzonte una forza politica capace di imprimere una svolta reale, mentre gli esponenti del PD si affidano ai vari Draghi, Montezemolo, Marcegaglia e Marchionne.

La situazione comunque è in marcia, spinta dalla crisi strutturale del capitale: sullo sfondo appaiono sempre più solide le economie di paesi emergenti come la Cina (dove, qualunque cosa si voglia dire di quel paese, in ogni caso l'80% della produzione è ancora in mano pubblica) ed il Brasile. Resistono Cuba, la Corea Democratica, il Venezuela. Cresce anche il Vietnam e si appresta a superare l'Italia. La vecchia talpa di Marx sta continuando a scavare, anche se per vie traverse e indirette, causa soprattutto le insufficienze e le amnesie del movimento rivoluzionario internazionale.

# Nikola Tesla



**Lo scienziato jugoslavo  
Nikola Tesla**

Il serbo Nikola Tesla è stato uno dei più fecondi ed importanti inventori della fine dell'800 e della prima metà del 900. In particolare, le sue invenzioni nel settore dei motori elettrici a corrente alternata e del trasferimento dell'energia elettrica a lunga distanza hanno dato vita ad un'autentica nuova rivoluzione industriale.

Nato in Croazia da una famiglia serba nel 1856, Tesla studiò ingegneria elettrica a Graz, ma senza mai laurearsi. Assunto presso la società dei telefoni a Budapest, già in quella circostanza cominciò a mostrare le sue doti di geniale inventore, capace di applicare le più moderne teorie fisiche nel settore elettrico, mettendo a punto un modello di amplificatore elettrico.

Trasferitosi nel 1884 negli Stati Uniti, fu assunto e lavorò sotto la direzione di Thomas Edison, altro famoso inventore ed imprenditore americano nel settore elettrico, alla messa a punto di un generatore a corrente continua.

Terminato con successo il lavoro, sorsero però contrasti che dovevano risultare insanabili e duraturi nel tempo tra Tesla ed Edison. Quest'ultimo non volle riconoscere e premiare adeguatamente il lavoro di Tesla che si licenziò traversando un periodo di difficoltà economiche.

Successivamente lo scienziato serbo poté finalmente trovare uno stimolante ambiente di lavoro presso la società rivale e concorrente della Edison, la Westinghouse, che gli dette campo libero per le ricerche nel settore in cui Tesla credeva di più: quello delle correnti alternate.

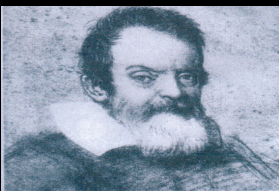
Tesla mise a punto il motore ad induzione elettromagnetica basato su tale tipo di corrente, che viene tuttora usato in tutte le applicazioni tecniche industriali, e sviluppò il sistema, ancora largamente usato in tutto il mondo, del trasferimento dell'energia mediante dispositivi polifase a corrente alternata.

Poiché la concorrente Edison aveva puntato sulla corrente continua, si sviluppò una "guerra delle correnti" tra le due società che le condusse quasi sull'orlo del fallimento, fino alla vittoria finale della corrente alternata.

Tesla studiò e condusse esperimenti anche sulla trasmissione di segnali senza fili con l'uso di circuiti risonanti, esperimenti propedeutici all'invenzione della radio. Tuttavia questa invenzione ed il relativo brevetto furono attribuiti alla fine a Marconi, cui fu attribuito anche il premio Nobel nel 1909. Tesla intentò una causa contro Marconi nel 1915, che non andò a buon fine. Solo nel 1943 l'ufficio brevetti USA fece marcia indietro attribuendo l'invenzione a Tesla. Si può dire che entrambi i grandi scienziati abbiano contribuito allo sviluppo della radio.

Lo scienziato serbo iniziò anche una serie di ricerche sui raggi X, sulla robotica, il radar, i comandi elettrici a distanza. La leggenda alimentata anche dalla sua straordinaria personalità, non priva di eccessi eccentrici, vuole che egli abbia fatto ricerche anche sulla messa a punto di raggi di estrema potenza, ribattezzati "raggi della morte". Tuttavia, benché si sia parlato di una sua candidatura al Nobel nel 1912 e nel 1915, di fatto Tesla non ha mai ricevuto questo premio.

Poco interessato alla parte finanziaria delle sue scoperte, Tesla è morto povero nel 1943 a New York. Un giusto simbolico riconoscimento postumo gli è stato fornito quando è stata chiamata con il suo cognome l'unità di misura della densità di flusso magnetico, o induzione magnetica, campo in cui il grande scienziato aveva conseguito i suoi più brillanti successi.



**GALILEO GALILEI**  
PADRE della SCIENZA  
Costretto in ginocchio con  
l'abituale a rinnegare le sue  
scoperte scientifiche

## QUESTIONI DELLA SCIENZA

*di Andrea Martocchia*

### Come si determinano il salario "giusto" e il "giusto" lavoro - Friedrich Engels 7 maggio 1881\* -



Questo è dunque stato negli ultimi cinquant'anni lo slogan del movimento operaio inglese. Esso ha reso ottimo servizio durante lo sviluppo dei sindacati dopo la ribellione alle vergognose leggi contro le condizioni del 1884\*; e ha dato risultati ancora migliori all'epoca del glorioso movimento cartista, quando gli operai inglesi marciavano alla testa di tutta la classe lavoratrice europea. Ma il tempo non si arresta, e, ciò che era desiderabile o addirittura necessario cinquanta o anche solo trent'anni fa, è diventato caduco, completamente fuori luogo.

Fa forse parte di ciò anche la vecchia e rispettabile parola d'ordine? Un salario giusto per un giusto lavoro? Ma che cosa è un salario giusto, e che cosa un giusto lavoro?

In che modo essi vengono determinati dalle leggi mediante le quali esiste e si sviluppa la società moderna? Per dare una risposta a questa domanda, non dobbiamo invocare la scienza della morale, del diritto della giustizia, né qualsiasi sentimento di umanità, giustizia o addirittura bontà. Ciò che riguarda la giustizia o l'ingiustizia sociale viene deciso con una sola scienza, con quella scienza che si occupa dei fatti materiali della produzione e dello scambio, la scienza dell'economia politica.

Che cosa possiamo chiamare un salario giusto ed un lavoro giusto in base all'economia politica?

Semplicemente il livello dei salari e la durata ed intensità della giornata lavorativa, come vengono determinati dalla concorrenza sul libero mercato degli imprenditori e dei lavoratori. E che cosa sono essi, quando vengono determinati in siffatta maniera?

Un salario giusto è, in condizioni normali, la somma necessaria per procurare al lavoratore i mezzi di sussistenza, di cui egli ha bisogno, in relazione al livello di vita medio del suo ambiente e del suo paese, per mantenersi in condizione di lavorare e perpetrare la sua stirpe. Il livello reale dei salari potrà oscillare, a seconda dell'andamento degli affari, talvolta al di sopra e talvolta al di sotto della cifra così definita; ma in condizioni adeguate, questa dovrebbe essere la media di tutte le oscillazioni.

Un lavoro giusto non è altro che quella durata della giornata lavorativa e quella intensità di lavoro reale, per la quale nel corso di una giornata viene impiegata l'intera forza lavoro dell'operaio, senza pregiudicare le sue capacità di fornire una eguale quantità di lavoro nei giorni successivi. La transazione può essere descritta nel modo seguente: il lavoratore dà al capitalista la sua piena forza-lavoro per un giorno, il che è quanto egli può dare senza pregiudicare la continuazione ininterrotta della transazione. Nello scambio egli ottiene esattamente quella quantità di mezzi di sussistenza, e non di più, che gli è necessaria per rendere possibile la ripetizione dello scambio ogni giorno. Il lavoratore dà tanto ed il capitalista tanto poco, quanto è nella natura dell'affare.

Si tratta senza dubbio di un tipo molto particolare di giustizia.

Ma esaminiamo un po' meglio il problema. Poichè in base all'economia politica, il salario ed il lavoro sono determinati dalla concorrenza, l'equità sembrerebbe richiedere che ad ambedue le parti vengano date eguali possibilità ed eguali condizioni. Ma non è questo il nostro caso. Se il capitalista non riesce a trovare un accordo con l'operaio, egli può permettersi di aspettare e vivere del suo capitale; il lavoratore invece non ha questa possibilità; per vivere ha solo il suo salario, e deve quindi accettare il lavoro dove è, e alle condizioni in cui lo trova. L'operaio non ha possibilità eque; la fame lo pone in condizioni di netto svantaggio; eppure questo, secondo l'economia politica della classe capitalista, è l'apice della giustizia. Ma questo è ancora il meno.

L'introduzione della forza meccanica e delle macchine in nuovi rami d'attività, il progresso e la estensione attiva della meccanizzazione in attività, là dove già si era affermata, espellono continuamente e in misura sempre maggiore "braccia" dal loro posto di lavoro; e ciò avviene ad un ritmo più rapido di quanto le "braccia" superflue possano essere assorbite ed occupate nelle altre fabbriche del paese. Queste "braccia" superflue mettono a disposizione del capitalista un vero e proprio esercito industriale di riserva. Se gli affari vanno male possono soffrire la fame, chiedere la carità, rubare o andare all'ospizio; se gli affari vanno bene sono li pronti per lo sviluppo della produzione; e, fino a quando l'ultimo uomo, l'ultima donna e l'ultimo bambino di questo esercito di riserva, a causa della concorrenza tra gli operai che essa comporta manterrà bassi i salari e rafforzerà, nella sua lotta contro il lavoro, il potere del capitale. Nella gara con il capitale, il lavoro non solo parte svantaggiato, ma deve anche trascinarsi una palla al piede costituita dall'esercito di riserva!

E questa, secondo l'economia politica capitalista sarebbe giustizia: Cerchiamo ora di scoprire la natura dei fondi mediante i quali il capitale paga questi salari così eccezionalmente giusti. Si tratta naturalmente di capitale; ma il capitale non produce valore; a parte la terra, il valore è l'unica fonte della ricchezza; il capitale stesso non è altro che prodotto accumulato del lavoro.

Ne consegue che il salario viene remunerato con il prodotto stesso del suo lavoro. In base a quello che normalmente si chiama giustizia, il salario del lavoratore dovrebbe consistere nel prodotto del suo lavoro. Ma, secondo l'economia politica, ciò non sarebbe giusto. Anzi, il prodotto del lavoro dell'operaio va al capitalista, e l'operaio non ne riceve più dello stretto necessario per la sopravvivenza.

Il risultato finale di questa gara straordinariamente "giusta" della concorrenza è quindi che il prodotto del lavoro di coloro che lavorano si accumula inevitabilmente nelle mani di coloro che non lavorano, e nelle loro mani diventa il mezzo più potente per ridurre in schiavitù proprio quegli uomini che lo hanno prodotto.

n salario giusto per un lavoro giusto! Ci sarebbe ancora molto da dire sul giusto lavoro, la cui giustizia ha esattamente le stesse dimensioni del salario. Ma dobbiamo rimandare ciò ad un'altra occasione. Da quanto abbiamo detto risulta chiaramente che la vecchia parola d'ordine è superata e oggi non più utilizzabile. L'imparzialità dell'economia politica, come viene stabilita nella realtà delle leggi che governano la società esistente, tale imparzialità è totalmente di parte, dalla parte del capitale. Seppellire quindi per sempre il vecchio slogan, e sostituirlo con un altro: Trasferimento dei mezzi di produzione (materie prime, fabbriche, macchine) nelle mani stesse del popolo che lavora.

*\* Si tratta del primo di una serie di articoli di fondo scritti da Engels per "The labour standard", settimanale delle "trade unions" pubblicato a Londra dal 1881 al 1885. Engels fu però presto costretto ad abbandonare ogni collaborazione con questo giornale, a causa della tendenza sempre più gravemente opportunistica che in esso si manifestava.*

*Le leggi contro le coalizioni vietavano la fondazione e ogni attività di associazioni operaie di qualsiasi tipo. In seguito a vaste ribellioni delle masse lavoratrici e anche dei settori progressisti dell'opinione pubblica, furono abrogate con un decreto del parlamento del 1824. L'anno successivo veniva però votata dallo stesso parlamento un'altra legge fortemente limitativa dell'attività delle associazioni operaie, che in pratica tendeva a renderle del tutto innocue.*

*Ad esempio, per tale legge, la propaganda che invitava gli operai ad aderire alle associazioni veniva considerata reato, e l'agitazione per gli scioperi addirittura equiparata all'istigazione a delinquere.*

## **L' interessante opinione di Mona Eltahawy** *giornalista egiziana The Guardian Gran Bretagna*

# **La prima rivoluzione**



Negli ultimi 58 anni l' Egitto ha festeggiato la "rivoluzione di luglio" con cui fu rovesciato re Faruq e si pose fine all' occupazione britannica.

In realtà, non fu una rivoluzione ma un colpo di stato dell' esercito.

Possiamo dire lo stesso di una serie di "rivoluzioni" avvenute nel mondo arabo, guidate dai militari che hanno governato in abiti civili, negando a intere generazioni il vero significato della parola rivoluzione.

Per anni ho invidiato gli iraniani , non per l' esito della rivoluzione del 1979, ma perché era una rivolta popolare e non un eufemismo per indicare un colpo di stato.

La fuga di Ben Ali, il 14 gennaio 2011 ha significato molto, per me, come per milioni di arabi: i 29 giorni di rivolta popolare in Tunisia sono stati una vera rivoluzione.

E' stata la prima volta in cui gli arabi hanno rovesciato un dittatore. Non abbiamo idea di cosa verrà dopo. ma è certo che i leader arabi osservano con sgomento quello che è successo in Tunisia e tifano per il fallimento della rivoluzione.

Alcuni paesi hanno ignorato la situazione: nessuna dichiarazione ufficiale da Algeri e da Rabat.

Altri, come l' Egitto, hanno detto di rispettare la volontà dei tunisini, ma la stampa filogovernativa ha pubblicato articoli in cui sottolineava che la situazione egiziana è diversa da quella tunisina.

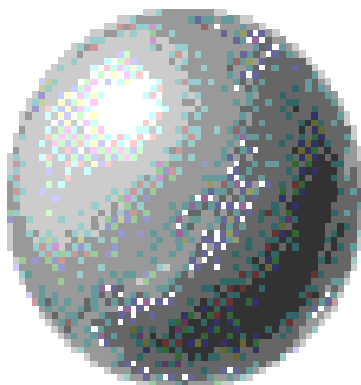


Muammar Gheddafi, il dittatore libico è stato quello che ha illustrato meglio i timori dei leader arabi. Il suo discorso ai tunisini può essere riassunto così: ho paura di quello che è successo nel vostro paese.

*Nota: salutiamo la rivolta del popolo tunisino come un progresso civile e culturale e vorremmo che anche il nostro popolo prendesse coscienza.*



## IL DIARIO DELLA TERRA



**ALLUVIONI:** dodici persone sono morte e decine risultano disperse nelle nuove inondazioni che hanno colpito lo stato del Queensland, nel sud ovest dell' Australia.

Sette persone sono morte nelle alluvioni del centro dello Sri Lanka.

**FRANE:** almeno 109 persone sono morte nelle frane causate dalle forti piogge che hanno colpito São Paulo e la regione di Rio de Janeiro, in Brasile.

**TERREMOTI:** un sisma di magnitudo 5,1 sulla scala Richter ha colpito la provincia di Fars, nel sud dell' Iran causando il ferimento di 11 persone . Altre scosse sono state registrate in Israele, nell' isola indonesiana di Salawest, a Vanuatu, in Cile e in Svizzera.

**FREDDO:** l' ondata di freddo che ha colpito il centro e il sud della Cina ha costretto il governo a trasferire 58 mila persone. Le forti nevicate hanno distrutto 1.200 case nelle province del Sichuan e dello Jiangxi.

**VULCANI:** il vulcano Kizimen, nella regione russa della Kamchatka, ha proiettato cenere e lapilli sulla città di Petropavlovsk-Kamchatsky, a 250 chilometri di distanza.

**SICCITA':** la siccità che ha colpito il nord del Kenya minaccia più di 150 mila persone. Le agenzie umanitarie hanno avviato la distribuzione del cibo nella regione.

**NEVE:** le tempeste di neve che hanno colpito il sud degli Stati Uniti hanno paralizzato il traffico aereo.

**UCCELLI:** decine di corvi sono stati trovati morti nella notte tra il 4 e il 5 gennaio su una strada nel sudovest della Svezia. Gli uccelli potrebbero essere stati disorientati dai fuochi d' artificio sparati la sera prima nel villaggio di Falköping.

**GHIACCI:** i ghiacciai potrebbero perdere tra il 15 e il 27 per cento del loro volume entro il 2100, scrive Nature Geoscience. Ma in alcune regioni si potrebbe arrivare a una perdita del 75 per cento.

Le zone più a rischio sono le Alpi e la Nuova Zelanda, quelle meno in pericolo sono la Groenlandia e le vette asiatiche maggiori.

**CORALLI:** il progetto Edge coral reefs, guidato dalla Zootical society di Londra, ha individuato dieci delle specie di coralli da proteggere, perché in pericolo e perché evolutivamente distinte.

Anche se coprono solo l'1 per cento del fondo degli oceani, i coralli sono fondamentali per un terzo delle specie marine.

**MALATTIE:** dopo un' infezione da virus H<sup>1</sup> N<sup>1</sup> quello dell' influenza A, l' organismo produce degli anticorpi attivi contro un numero elevato di altri ceppi di virus influenzale, scrive un team statunitense sul Journal of Experimental Medicine. I ricercatori sperano di sfruttare questa capacità per mettere a punto, in futuro, un vaccino universale contro l' influenza.

# **QUALCOSA SULLA SALUTE VACCINI E AUTISMO: UNA FRODE**

British Medical Journal – Gran Bretagna

Lo studio che collega il vaccino contro morbillo, orecchioni e rosolia (Mpr) all'autismo è frutto di una frode.

Lo sostiene il British Medical Journal che pubblica una analisi approfondita della vicenda.

Nel 1998 il medico Andrew Wakefield e altri 12 ricercatori della Royal free medical school di Londra pubblicarono un articolo sulla rivista The Lancet in cui dicevano che il vaccino Mpr poteva provocare nei bambini una sindrome che combinava una forma di autismo e coliti. Nessuno è mai riuscito a replicare i risultati dello studio.

Nel 2004 dieci coautori lo hanno ritrattato e nel febbraio del 2010, dopo la fine dell'indagine del General medical council, The Lancet lo ha ritirato.

Wakefield è stato poi sospeso dalla professione medica, insieme al coautore John Walker-Smith. Secondo il giornalista del Bmj, Brian Deer, diversi elementi spingono a ritenere che l'articolo fosse un tentativo deliberato d'imbroglio.

Per esempio, tre dei nove bambini diagnosticati di autismo, in realtà, non avevano mai ricevuto questa diagnosi. Inoltre, c'era un grosso conflitto d'interessi alla fonte: due anni prima della pubblicazione dell'articolo, Wakefield era stato ingaggiato da un avvocato per preparare una causa contro dei produttori del vaccino per la rosolia.

## **IL CAFFE' CHE FA RESPIRARE**

Anahad O' Connor

Da anni gli scienziati si chiedono se la caffeina possa dare sollievo alle persone che soffrono di asma. Il sospetto nasce in parte dalla sua struttura chimica, che somiglia a quella della teofillina, un comune farmaco per l'asma, che rilassa i muscoli delle vie aeree.

Quando la caffeina viene ingerita e scomposta dal fegato, si producono come sottoprodotto modeste quantità di teofillina.

In uno studio del 2007 del Cochrane database of systematic reviews i ricercatori hanno riunito e analizzato i risultati di cinque test clinici che esaminavano gli effetti della caffeina sugli asmatici e hanno scoperto che produce lievi miglioramenti della funzionalità respiratoria fino a quattro ore dopo l'assunzione rispetto a un placebo.

In caso di necessità un caffè o un tè possono offrire un sollievo momentaneo.

I miglioramenti, però, sono molto lievi, di certo non sufficienti da poter sostituire i farmaci con la caffeina.

Inoltre un eccessivo consumo di caffè può aggravare gli effetti collaterali della teofillina.

Chi assume il farmaco, quindi, dovrebbe limitare il caffè, il tè, la cioccolata e altri elementi ricchi di caffeina.

## LE PREZIOSE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL G.A.MA.DI.

FRIEDRICH ENGELS



### DIALETTICA DELLA NATURA

EDIZIONI G.A.MA.DI.  
2002

Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

### Materialismo dialettico e conoscenza della natura

Domenico Anastasia - Vincenzo Brandi - Mauro Cristaldi  
Francesco De Blasi - Bruno De Vita - Federico Martino  
Andrea Martocchia - Silvano Tagliagambe



EDIZIONI G.A.MA.DI. Onlus  
2007

KIM JONG IL

### IL SOCIALISMO E' SCIENZA

Edizione C.I.S.I.S.

Aracne / 24

Denis Diderot

### Pensieri sull'interpretazione della natura

ai giovani che si dispongono  
allo studio della filosofia naturale



KIM DJEUNG IL

### A PARTIRE DAGLI IDEALI DELLO JUCHE

Libera traduzione di Miriam Pellegrini Ferri

Edizioni G.A.MA.DI. 2005  
Omaggio al popolo coreano nel  
60° della Liberazione

ONORE ALL' ILLUMINISMO

### L'UOMO E LA MORALE

di  
Denis Diderot

Traduzione di Viviana Firinu

Edizioni G.A.MA.DI.

356

COMITATO SCIENTIFICO G.A.MA.DI.  
Presenta

Friedrich Engels:



L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA  
DELLA PROPRIETA' PRIVATA  
E DELLO STATO

con la Postfazione di Silvano Tagliagambe

Edizioni G.A.MA.DI. 2008

G.A.MA.DI.

Presenta

OPERAI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI!

KIM JONG IL

La Filosofia dello Juche è una Filosofia  
Rivoluzionaria Originale

*Intervista concessa a Kunroja,  
Rivista teorica del  
Comitato Centrale del  
Partito del Lavoro di Corea*

Traduzione di Martina Ferri

26 luglio 1996

### Comitato Scientifico

del G.A.MA.DI.

e Redazione

(ordine alfabetico)

Ing. Domenico Anastasia  
(strutturista)

Ing. Vincenzo Brandi  
(Ricercatore chimico)

Prof. Mauro Cristaldi  
(Docente naturalista)

Prof.. Francesco De Blasi  
(Docente di matematica)

Arch. Bruno De Vita  
(Editore TV)

Dottor Andrea Martocchia  
(Astrofisico)

Prof. Silvano Tagliagambe  
(Filosofo della scienza)

Prof. Massimo Zucchetti  
(Ingegnere nucleare)

oooooooooooooooooooooooooooo

### La VOCE

Del Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

Dispensa inserita nel

Mensile del G.A.MA.DI.

Non acquistabile separatamente

Direttore Responsabile  
Ing: Vincenzo Brandi